Anno 1873. Roma - Martedì 7 Gennaio Num. 7.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1153 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Orciano Pisano, ond'essere distaccato dalla sezione di Rosignano Marittimo del collegio elettorale di Lari, n. 329, ed aggregato invece a quella del collegio stesso, detta di *Santa Luce*;

Considerando che per la distanza ragguardevole che intercede tra il comune di Orciano Pisano e la sede della sua attuale sezione di Rosignano Marittimo, riesce sempre assai malagevole a quegli elettori l'esercizio del loro diritto, mentre tornerebbe loro molto più facile di esercitarlo a Santa Luce, d'onde Orciano Pisano dista quasi due terzi meno di strada;

Considerando inoltre che, malgrado tale distacco, resterebbe sempre alla sezione di Rosignano Marittimo un considerevole numero di elettori;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Orciano Pisano cesserà d'ora in poi di far parte della sezione di Rosignano Marittimo, e sarà invece aggregato a quella di Santa Luce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il N. 1184 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 della legge in data 19 luglio 1871, n. 349 (Serie 2ª);

Visto il Nostro decreto del 17 settembre 1872, col quale il prezzo della tassa di affrancazione dal servizio militare di prima categoria per la leva della classe 1852 venne fissato in lire 2500;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il prezzo della tassa di affrancazione dal servizio militare di prima categoria pei giovani che impresero l'arruolamento volontario di un anno nel decorso ottobre, o che lo imprenderanno nel prossimo anno 1873, è stabilito nella somma di lire 600.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dató a Roma, addì 15 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

RICOTTI.

Il N. CCCCLXVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima cooperativa alimentaria Irpina;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di consumo, anonima per azioni nominative, denominatasi *Società anonima cooperativa alimentaria Irpina*, sedente in Avellino ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 19 luglio 1872, rogato F. Galeota, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni arrecatevi dalla deliberazione dell'assemblea generale dei soci in data 12 settembre 1872, e colle altre modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

A) In fine dell'articolo 20 sono aggiunte queste parole: « salvo, in caso di infruttuoso esperimento della vendita, l'osservanza delle disposizioni contenute nell'articolo 154 del Codice di commercio. »

B) In fine dell'articolo 30 sono aggiunte queste parole: « ed essere adottate alla maggioranza almeno di due terzi dei voti. »

C) Nell'articolo 33, alle parole « si compone di cinque membri tra cui il Presidente » sono sostituite le parole « si compone di sette membri tra cui il Presidente, il Direttore ed il Cassiere. »

D) Alle parole dell'articolo 38 « ne intervengano tre » sono sostituite le parole « ne intervengano quattro. »

E) Nell'articolo 45, già 46, alle parole « si riducesse a due » sono sostituite le parole « si riducesse a tre. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 20, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Num. CCCCLXIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società Genovese di miniere in Sardegna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, col titolo di *Società Genovese di miniere in Sardegna*, sedente e costituita in Genova con scrittura privata del 6 novembre 1872, certificata dal notaio G. Enrile, è autorizzata, e lo statuto inserto a detta scrittura è approvato colle modificazioni e aggiunte prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto della Società sono le seguenti:

a) L'articolo 4 è riformato in questa guisa:

« Il capitale della Società è di un milione di lire, diviso in 4000 azioni da lire 250 ciascuna, e potrà, salva l'approvazione governativa, essere aumentato a tre milioni di lire mediante la emissione di altre due serie di 4000 azioni ciascuna, pure da lire 250.

« Resta inteso che i portatori delle azioni saranno preferiti, a parità di condizioni, per la sottoscrizione della seconda e della terza serie. »

b) Nell'articolo 14, tra le parole « riconvocherà l'assemblea » e quella « riproponendo, » s'inseriranno queste: « in un termine non maggiore di un mese. »

Ed in fine dello stesso articolo si aggiungeranno le parole « limitatamente agli oggetti contemplati nell'ordine del giorno della prima convocazione. »

c) In fine dell'articolo 15 si aggiunga, « eccettuate quelle relative allo scioglimento della Società »

d) Nell'articolo 28, alla parola « cinque » è sostituita la parola « sei. »

e) Nell'articolo 32, invece di « articolo 109 » sarà detto « articolo 139. »

f) In fine dell'articolo 33 è aggiunto questo comma:

« Il bilancio consuntivo, appena approvato dalla assemblea generale, sarà pubblicato ogni anno e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

g) Il primo paragrafo dell'articolo 39 è soppresso e sostituito dal seguente:

« Il primo Consiglio d'amministrazione è composto dei signori ».

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 150, pagabili a trimestri anticipati. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:

Per R. decreto del 21 novembre 1872:

Berni Giovanni, applicato di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Rosnati Giorgio, applicato di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Dentis Domenico, già segretario del Debito Pubblico, nominato applicato di 1ª cl. nella Direzione Generale del Debito Pubblico;

Cenni avv. Enrico, sostituto direttore di 3ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Napoli, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per R. decreto del 25 novembre 1872:

Castellani Giovanni, applicato di 4ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze;

Laugeri Enrico, applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato applicato di 4ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico.

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza:

Per decreti Reale e Ministeriale del 21 novembre 1872:

Gandini Luigi, vicesegretario di 2ª classe nell'intendenza di Como, trasferito in quella di Milano;

Gatti Luigi, computista di 1ª classe nell'intendenza di Torino, abilitato in seguito ad esame all'impiego di ragioniere, nominato ragioniere di 3ª classe nell'intendenza di Perugia;

Levi Enrico, id. id. di Cosenza, trasferito in quella di Pesaro;

Comi Attilio, id. di 3ª classe id. di Sassari, accettata la dimissione;

Pozzi Salvatore, speditore copista di 2ª classe id. di Como, id;

Gerometta Giov. Batt., disegnatore di 2ª cl. id. di Udine, promosso alla 1ª classe;

Barea dott. Gerolamo, id. di 3ª classe id. di Rovigo, promosso alla 2ª classe;

Corghi Antonio, computista catastale di 4ª classe id. di Modena, promosso alla 3ª classe.

Per decreto Reale del 28 novembre 1872:

Zannini Giov. Batt., speditore copista di 1ª classe nell'intendenza di Treviso, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreto Ministeriale del 1° dicembre 1872:

Sobreri della Costa Luigi, vicesegretario di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'intendenza di Alessandria.

Per decreti Reale e Ministeriale del 5 dicembre 1872:

Ruggi Giuseppe, già segretario delle gabelle, nominato segretario di 2ª classe nell'intendenza di Cosenza;

Roberti Giovanni, vicesegretario di 1ª cl. in aspettativa, richiamato in servizio nell'intendenza di Alessandria;

Josia Raffaele, applicato nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 1ª classe nell'intendenza di Aquila;

Longo Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'intendenza di Napoli;

Morbidelli Federico, vicesegretario di 3ª cl. nell'intendenza di Bari, trasferito in quella di Teramo;

Mosconi Carlo, computista di 1ª cl. id. di Firenze, id. di Sondrio;

Pichi Alessandro, id. di 2ª classe id. di Firenze, id. di Arezzo;

Avoledo Francesco, id. id. di Pesaro, id. di Bergamo;

Pinto Aurelio, id. di 3ª classe id. di Foggia, id. di Napoli;

Palummo Cesare, id. id. di Campobasso, id. di Bari;

Rivolta Giovanni, già scrivano delle gabelle, nominato speditore copista di 3ª classe nell'intendenza di Como;

Bortolan Giuseppe, già scrivano demaniale, id. id. di Treviso.

Per R. decreto dell'8 dicembre 1872:

Zucchelli cav. Giovanni, intendente di 3ª cl. a Ravenna, promosso alla 2ª classe;

Boeri cav. Carlo, id. di 4ª classe a Verona, promosso alla 3ª classe.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei Notai con decreto Reale del 22 dicembre 1872:

Scarpis dott. Pietro, notaio residente nel comune di Orsago, traslocato nel comune di Conegliano;

Barbera dott. Silvio, id. di Seren, id. di Orsago;

Armellini dott. Giuseppe, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Seren;

Picinni Felice, id., id. di Avigliano.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Esame di concorso ai posti di scrivano giornaliero:

Si fa noto che nel giorno di sabato 15 febbraio 1873 avrà luogo in Firenze e in Roma l'esame di concorso prescritto per l'assunzione ai posti di scrivano giornaliero negli uffici dell'Amministrazione centrale delle finanze.

L'esame sarà in iscritto e consisterà:

a) Di un componimento italiano;

b) Della risoluzione di un quesito d'aritmetica fino alla regola del tre inclusivamente;

c) Di un saggio di calligrafia;

d) E della formazione di un prospetto statistico.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'esame, dovranno presentare domanda su carta da bollo da lire 1 al Ministero delle Finanze, Segretariato Generale, in Firenze, o in Roma, e provare con regolari documenti:

a) Lo stato di famiglia;

b) Di aver compiuta l'età d'anni diciotto e non avere superata quella di 40, e di essere cittadini italiani;

c) Di esser celibi;

d) Di aver sempre tenuto una buona condotta morale.

I sott'ufficiali e carabinieri congedati dopo tredici anni di servizio hanno titolo di preferenza.

I servizi prestati nell'esercito o nelle amministrazioni sia pubbliche che private dovranno essere giustificati con opportuni certificati.

Gli aspiranti dovranno inoltre corredare le istanze di tutti quei documenti che valgano ad attestare gli studi percorsi.

Le istanze saranno ricevute fino a tutto il 15 gennaio 1873; quelle che pervenissero posteriormente al giorno predetto non saranno valide per l'esame del 15 febbraio.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento dei tre mandati sottodescritti, ove non siano state fatte opposi-

---

APPENDICE

UNA CANZONE DEL NATALE

IN PROSA

RACCONTO FANTASTICO

DI

CARLO DICKENS

(DALL'INGLESE)

8 — (*Continuazione* — Vedi n. 2)

Ma ad un tratto s'udì un picchiare alla porta, al che seguì immediatamente una tale scorreria di quei pargoli, che la fanciulla con viso sorridente ed i vestiti sgualciti fu trascinata nel centro d'un animato e tumultuoso crocchio, appunto in tempo per salutare il babbo, che entrò accompagnato da un uomo carico di giocattoli e regali di Natale. Allora sì che vi furono schiamazzi, battaglie ed assalti contro il facchino inerme! Gli diedero la scalata colle sedie, gli penetrarono nelle scarselle strappando gli involti di carta, si aggrapparono alla sua cravatta, e lo regalarono di pugni e calci per impulso di una indomabile affezione. Con quali grida di meraviglioso diletto si accoglieva il disfarsi d'ogni pacco! Che terribile annunzio fu quello che il bamboccio era stato colto in flagranti mentre si metteva in bocca il padellino della bambola, ed era più che sospetto d'aver ingoiato un finto tacchino incollato sur un piatto di legno! E quale immensa consolazione nel riconoscerlo un falso allarme! La gioia, la gratitudine, l'estasi tutte erano al pari indescrivibili. Basti il dire che a poco a poco i fanciulli e le loro emozioni andarono allontanandosi un gradino per volta fino ai piani superiori, furono posti a letto, e tutto finì.

Ed allorchè la fanciulla, appoggiata affettuosamente al padre, s'assise coi genitori accanto al fuoco, Scrooge era tutt'occhi, pensando che una creatura simile a quella, appunto così graziosa e fiorente di speranze, avrebbe potuto chiamarlo padre, ed essere un raggio di primavera nel tetro inverno della sua vita. A quel pensiero gli si offuscò la vista.

« Bella! » disse il marito, rivolgendosi sorridente alla moglie, » ho visto oggi una tua vecchia conoscenza. »

« E chi mai? »

« Indovina »

« Come lo posso?..... Ah, l'ho trovato, » disse ella tutto d'un fiato, e sorridendo come lui, « il signore Scrooge! »

« Appunto: passai innanzi alla finestra del suo uffizio, e lo vidi che lavorava al lume di una candela Il suo socio sta lì per morire, a quel che sento, ed egli era solo, affatto solo. »

« Spirito, » disse Scrooge, « portatemi via da questo luogo! »

« Vi dissi già che queste sono ombre delle cose che furono; io non ne ho colpa se esse sono quel che sono! »

« Conducetemi via, non le posso più sopportare! » esclamò Scrooge avventandosi contro lo spirito, e vedendo che questi lo guardava con una faccia in cui in istrano modo vedevansi mischiate le sembianze di tutti i volti che aveva fin qui veduti, si pose a lottar con lui!

« Lasciatemi, riportatemi a casa e non mi perseguitate più! »

Nella lotta, se può dirsi lotta, perchè lo spirito senza apparente resistenza rimaneva insensibile agli sforzi dell'avversario, Scrooge osservò che la luce dello spirito avvampava più brillante, e nel suo pensiero confusamente attribuendo a questa la influenza di lui, afferrò il cappello-spegnitoio, e con un colpo glielo compresse sul capo.

Lo spirito affondò in modo che lo spegnatoio gli coprì tutta la persona; ma benchè Scrooge vi premesse sopra con tutta la sua forza, non riusciva a far sparire la luce, che anzi raggiava di sotto a continui torrenti.

Sentiva una mancanza di forze ed una sonnolenza irresistibile, e poi pareagli d'esser tornato in camera. Diede allo spegnatoio una stretta d'addio, per cui la sua mano si rilassò, ed ebbe appena tempo di buttarsi sul letto, che tosto cadde in profondo sonno.

III.

Il secondo dei tre spiriti.

Svegliatosi in mezzo ad un fortissimo russare e mettendosi a sedere sul letto per raccogliere i suoi pensieri, Scrooge presentì prossimo il tocco. Sentendo essergli ritornata la coscienza di sè appunto sul momento opportuno per tenere una conferenza col secondo messaggiere che lo doveva visitare per intromissione di Giacobbe Marley, si mise a congetturare quale delle sue cortine il nuovo spettro avrebbe tirato. Ma agghiacciandoglisi il sangue a tal pensiero le aprì tutte quante da sè, e postosi da capo a giacere stette alla vedetta, guardando tutt'intorno al letto per non esser colto all'improvviso e spaventato, anzi con proposito di dare il *chi va là* appena lo spirito sarebbe comparso.

Certuni in Inghilterra che si piccano di conoscere il mondo e di essere più svelti ed avveduti d'ogni altro, sogliono talvolta esprimere la loro immensa disposizione per le avventure col dire che sono pronti a qualunque cosa — dal giuoco di testa e croce sino all'omicidio; fra i quali estremi vi è senza dubbio un bel campo per la scelta d'un passatempo. Senza arrischiarmi a dire altrettanto di Scrooge, posso almeno assicurarvi ch'era preparato per una discreta varietà d'apparizioni.

Ora, essendo pronto ad ogni evento, eccettochè al nulla, quandò udì il tocco della campana senza veder comparire niente, fu colto da un violento tremore. Scorsero cinque minuti — dieci — un quarto d'ora e nulla si mostrava. Durante questo tempo egli stava sempre adagiato sul letto nel bel mezzo d'un raggio di luce rossigna che v'irrompeva sopra, allorchè l'orologio annunziò l'ora. Quel raggio era per Scrooge più spaventevole che una dozzina di spiriti, non potendo egli comprendere ciò che volesse significare, anzi in certi istanti temeva di esser diventato un esempio singolarissimo di combustione spontanea.

Finalmente Scrooge cominciò a dubitare che la sorgente ed il segreto di quella luce misteriosa potessero stare nella camera attigua, d'onde, dopo un più accurato esame, gli sembrò provenisse.

Dominato da questa idea, si alzò pian pianino e si trascinò in pantofole alla porta.

Appena ebbe posto la mano sulla toppa, una voce sconosciuta pronunciò il suo nome e gli disse di entrare, ciò che egli fece immantinente.

Era la sua propria camera; non v'era luogo di dubitarne, ma tuttavia aveva subita una stranissima metamorfosi. Le pareti ed il soffitto coperti di verzura le davano apparenza di un boschetto in cui ovunque luccicassero brillanti bacche scarlatte. Le foglie increspate dell'agrifoglio, il vischio e l'ellera riflettevano la luce come tanti specchietti, e saliva su pel camino mugghiando una sì forte vampa, che giammai nè ai tempi di Scrooge o di Marley, nè per molti inverni prima era stata conosciuta da quel lugubre focolare. Ammonticchiati sul pavimento a guisa di trono stavano oche, selvaggiume, pollame, salami, grossi pezzi di carne, porcelli di latte, ghirlande di salsiccie, pasticcini, *plum-puddings*, barili di ostriche, castagne, arrosto, pomi rossi, arance sugose, pere butirre, immani focacce e fumanti tazze di *punch* che annebbiavano la stanza col delizioso loro vapore. Sopra quel trono in atteggiamento disinvolto e dignitoso sedeva un buon diavolo d'un gigante di gioviale aspetto, che teneva alta una ardente fiaccola di forma non dissimile dalla cornucopia, la quale versava la sua luce su Scrooge mentre questi faceva capolino dall'uscio.

« Avanti! » esclamò lo spirito « avanti, vieni a conoscermi meglio, amico mio! »

Scrooge s'avanzò timidamente abbassando il capo. Non era più il caparbio Scrooge d'una volta, e quantunque gli occhi dello spirito fos-

zioni un mese dopo la pubblicazione del presente, ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati, e resteranno di nessun valore i mandati precedenti.

Mandati n. 414 di lire 72, n. 1929 di lire 72 96 e n. 482 di lire 68 96 stati emessi dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze a favore di Manzoni Giovanni quale rappresentante la Società operaia di Udine pei tre semestri interessi 1° gennaio e 1° luglio 1869 e 1° gennaio 1870 scaduti sul deposito della polizza n 2213 inte stata alla suddetta Società e già restituito.

Firenze, 2 gennaio 1873

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il rescritto sovrano, con cui il luogotenente generale von Kameke fu chiamato alla direzione degli affari appartenenti al ministero della guerra nel gabinetto prussiano, porta la data del 1° gennaio 1873, ed è del tenore seguente: « Il luogotenente generale von Kameke è nominato membro del ministero di Stato con titolo e grado di ministro di Stato, coll'incarico di presiedere, sotto la propria responsabilità, agli affari del ministero della guerra, d'accordo col ministro della guerra, generale Roon, e, all'uopo, di rappresentare quest'ultimo come ministro della guerra. »

I giornali di Berlino pubblicano un rescritto reale, diretto al ministro della guerra, nel quale si esprime l'importanza che Sua Maestà annette a che il generale Roon continui, come ministro della guerra e presidente del Comitato militare, ad avere la direzione suprema degli affari appartenenti all'esercito. Il rescritto soggiunge che, per la più pronta spedizione degli affari, il generale Kameke è autorizzato a rappresentare con pienezza di poteri il ministro della guerra, tanto che i ricorsi, che per avventura si facessero contro le decisioni di lui negli affari amministrativi, debbano essere indirizzati immediatamente al sovrano.

A Stoccarda, la Camera dei deputati, nella seduta del 4 gennaio, approvò la proposta del deputato Elben, diretta a conferire alle Camere il diritto di iniziativa. La maggioranza fu di 67 contro 6 voti.

I fogli di Parigi contengono una lettera del signor Enrico Passy deputato « dei cui sentimenti conservatori, dice la *France*, non è chi possa dubitare. » Il signor Germain in previsione dell'epoca nella quale l'Assemblea, terminato il suo compito dovrà naturalmente sciogliersi, si richiede cosa possa e debba fare attualmente l'Assemblea e la consiglia di accettare francamente il programma del messaggio presidenziale e di organizzare la repubblica conservatrice.

Gli stessi giornali recano inoltre il resoconto di un'altra seduta della seconda Sottocommissione dei Trenta, seduta che fu consacrata all'esame della proposta del signor Luigi Passy. La Sottocommissione dopo udito l'autore della proposta e conferito lungamente con lui si è separata senza prendere alcuna deliberazione. Essa si riunirà di nuovo domani, martedì, ed ha posto all'ordine del giorno di quest'altra sua seduta le due questioni seguenti: Devesi creare una seconda Camera? Quando dovrà essa cominciare a fungere?

La *France* parla in uno stesso articolo tanto della lettera del signor Germain quanto della seduta della seconda Sottocommissione e spiega la ragione di questo suo procedere. « Se noi avviciniamo la lettera del sig. Germain al resoconto della seduta della seconda Sottocommissione, dice il foglio parigino, si è perchè la lettera traduce con grandissima esattezza le vedute di tutti i conservatori sensati che riguardano la situazione senza partito preso, mentre il resoconto della Sottocommissione accusa le incertezze e le fluttuazioni delle persone le quali nell'adempiere il mandato che venne loro affidato arrecano delle prevenzioni e dei secondi fini.

« Se ci si pone nell'ordine di idee sviluppato con chiarezza ed evidenza dal signor Germain la soluzione del problema costituzionale diverrà facile ed i conservatori troveranno un mezzo di riconquistare dinanzi al paese l'autorità che hanno in parte compromessa con impotenti velleità monarchiche. Senza essere profeti si può predire che in quanto si lascino sfuggire l'occasione essa non si presenterà loro così presto. »

Al *Salut Public* di Lione scrivono da Parigi che uno dei punti più irti di difficoltà che si presentino al signor Thiers ed alla Assemblea riguarda la determinazione della durata dei poteri del presidente. « Si sente la necessità di risolvere questa questione in senso conservatore. Ma quale temperamento si adotterà per impedire che la Camera attuale pregiudichi i limiti della competenza e delle attribuzioni della Camera futura? Il signor Thiers anch'egli si dà a vedere poco disposto ad accettare dei poteri in quanto egli dovesse poi farseli confermare dalla Camera futura. Torna anche in campo l'esame della proposta di rinnovare parzialmente l'Assemblea e non sarei maravigliato, dice il corrispondente, che questa combinazione che venne tolta di mezzo dalle riluttanze della destra, si presentasse oggi sotto un aspetto più conciliante. In ogni caso apparisce verissimo l'appoggio estremamente energico che le frazioni conservatrici prestano non solo al signor Thiers, ma anche ai di lui principali ministri signori Dufaure e Goulard. »

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Col duplice intendimento di eccitare i cultori della chimica agraria ed industriale a dedicarsi agli studii che possono meglio giovare al progresso delle scienze applicate, e di porgere un efficace incoraggiamento a coloro che eseguiscono ricerche di maggiore importanza per lo svolgimento dell'agricoltura e delle industrie nel nostro paese, un'egregia persona, la quale intende di non essere nominata, ha messo a disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la somma di lire 2,500, perchè sia destinata a costituire un premio da conferirsi all'autore d'una memoria originale di chimica applicata all'agricoltura od alle industrie che ne sia giudicata meritevole da una Commissione a ciò destinata.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio apre a tal fine un pubblico concorso.

Per conseguire il premio sovraindicato la memoria dovrà render conto di nuovi ed importanti risultamenti sperimentali conseguiti dall'autore mediante ricerche appositamente instituite; le quali dovranno essere dimostrate con tutte le cifre, e con tutti i dati direttamente raccolti dall'esperienza, e, quando sia possibile, anche per mezzo di saggi dei prodotti ottenuti.

L'idoneità al premio s'intenderà raggiunta, allora soltanto che il lavoro sia veramente originale, segni un avanzamento nello stato presente delle nostre cognizioni intorno ad un rilevante argomento di chimica applicata e sia tale da recare notevole vantaggio ad alcuna delle industrie agrarie o manufatturiere, più importanti pel nostro paese.

I professori delle Regie Università e quelli degli Istituti o Scuole superiori del Regno, del pari che i direttori delle stazioni agrarie non sono ammessi al concorso, poichè la larghezza dei mezzi di cui possono disporre li collocherebbe in condizioni più favorevoli di quelle degli altri studiosi.

Ove la Commissione riconoscesse in alcuno fra i lavori presentati, pregi assai notevoli ma non tali da meritare l'intiero premio di lire 2,500, essa potrà proporre al Ministero di ripartirlo in due ricompense da assegnarsi alle due migliori memorie.

Ove niuno fra i lavori presentati fosse giudicato meritevole di premio, verrà riaperto il concorso nel modo che sarà stimato più opportuno.

In tutti i casi la Commissione designerà le memorie che sebbene non abbiano riportato premio, rivelino nei loro autori larghe cognizioni di scienze applicate.

Gli autori delle memorie premiate o dichiarate degne di nota nel senso sovraccennato, avranno un titolo di preferenza nelle nomine degli insegnanti e direttori per gli istituti di istruzione e per le stazioni sperimentali dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

I manoscritti ed i documenti relativi dovranno giungere al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 31 agosto 1873 e saranno contraddistinti da un'epigrafe ed accompagnati da una busta suggellata che porterà all'esterno l'epigrafe stessa e racchiuderà un foglio contenente la firma e l'indicazione del nome, cognome, e domicilio dell'autore.

Roma, 5 dicembre 1872.

Il Direttore della 3ª Divisione
V. ELLENA.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 5.

Il *Monitore* dichiara che la notizia sparsa dai giornali che l'Università di Dorpat sarà trasferita a Polozk, nel governo di Wilna, è priva di fondamento.

Madrid, 5.

Dispaccio ufficiale. — È completamente falsa la notizia data dall'*Union* che l'infante Don Alfonso di Borbone abbia preso il comando delle forze carliste nella Catalogna.

È falso del pari che l'insurrezione di Cuba abbia preso vigore e che gli insorti sieno rimasti vincitori in due attacchi.

Londra, 6.

Lo stato di Napoleone continua ad essere soddisfacente. Nella notte di sabato egli fu però meno tranquillo. La seconda operazione gli sarà fatta probabilmente fra alcuni giorni.

Il *Daily News* dice che, secondo le notizie di Pietroburgo, il console inglese fu chiamato a Londra per conferire col ministero sulla posizione presa dalla Russia nell'Asia centrale e che il fermo linguaggio dell'Inghilterra destò a Pietroburgo una grande impressione.

Madrid, 6.

Il Consiglio dei ministri decise ieri di affidare al generale Moriones il comando in capo delle truppe nella Navarra e nelle provincie Basche. Il generale partirà probabilmente oggi stesso per assumere quel comando.

Il Consiglio decise pure d'impiegare tutti i crediti disponibili per completare l'armamento dell'esercito e dei volontari e per mobilizzare i volontari di alcune provincie.

Decise infine d'incaricare il ministro dell'interno di redigere un progetto di legge di ordine pubblico in senso liberale ma nello stesso tempo energico, il quale sarà applicato immediatamente per finirla coi tumulti e colle sollevazioni. Il ministero renderà quindi conto alle Cortes del suo operato.

Parigi, 6.

Il *Bien Public* dice che il governo è fermamente deciso di continuare verso l'Italia la politica di già esposta e che lo stesso monsignor Dupanloup riconobbe come soddisfacente. Soggiunge che l'interpellanza relativa alla dimissione del conte di Bourgoing è aggiornata.

L'*Univers* crede di sapere che il signor Di Courcelles abbia definitivamente accettata l'ambasciata presso la Santa Sede.

Berlino, 6.

Secondo la *Gazzetta di Spener*, il ministero avrebbe preso ad unanimità le sue decisioni circa i progetti di legge da presentarsi alla Dieta sulle censure ecclesiastiche, sulla educazione del clero e sulle altre misure che ad esso si riferiscono. La gazzetta spera che l'imperatore sanzionerà questi progetti.

La *Gazzetta della Croce* assicura che la dimissione del ministro Selchow sarà accettata.

Parigi, 6.

Thiers riceverà domani la prima Sottocommissione presieduta dal barone di Larcy.

La riunione generale della Commissione dei Trenta avrà luogo mercoledì.

Il signor Di Courcelles continua a reggere l'ambasciata presso la Santa Sede, ma non l'ha ancora accettata definitivamente.

Londra, 6.

Napoleone subì oggi la seconda operazione della litotritia sotto l'influenza del cloroformio. Le difficoltà delle operazioni furono maggiori che d'ordinario, ma i risultati ottenuti sono importanti. Egli ebbe molto a soffrire e vi fu un certo sconcerto costituzionale, ma le sue forze generali continuano ad essere buone.

BORSA DI BERLINO — 6 gennaio.

	4	6
Austriache	207 1/4	207 1/2
Lombarde	115 3/4	116 —
Mobiliare	204 3/4	204 3/4
Rendita italiana	65 3/4	65 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	—	— —

BORSA DI LONDRA — 6 gennaio.

	4	6
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/4
Rendita italiana	65 1/8	65 —
Turco	55	54 7/8
Id. per febbraio	— —	— —
Spagnuolo	27 1/2	27 1/2

BORSA DI PARIGI — 6 gennaio.

	4	6
Prestito francese 5 0/0	87 57	87 72
Rendita id. 3 0/0	53 55	53 62
Id. id. 5 0/0	85 55	85 75
Id. italiana 5 0/0	68 25	68 15
Id. id. fine corrente	—	— —
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/8
Ferrovie Lombardo-Venete	441 —	443 —
Banca di Francia	4410 —	4410 —
Ferrovie Romane	117 —	121 —
Obbligazioni Romane	181 —	180 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	195 —	196 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	202 —	202 —
Cambio sull'Italia	10 1/8	10 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	486 —	488 —
Azioni id. id.	866 —	868 —
Londra, a vista	25 49 1/2	25 49 1/2
Aggio dell'oro per mille	6 1/2	7 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 7 gennaio.

	4	7
Rendita 5 0/0	73 52 1/2	73 68
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 25	22 29
Londra 3 mesi	28 —	28 —
Francia, a vista	111 12	111 —
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	933 —	947 —
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2643 1/2	2700 —
Ferrovie Meridionali	— —	472 —
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1820 —	1860* —
Credito Mobiliare	1146 —	1170 —
Banca Italo-Germanica	— —	606 —

Ferma.

* Contanti.

Si è pubblicato:

GUIDA PRATICA

per le operazioni sulle varie rendite iscritte

NEL

GRAN LIBRO DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA

AD USO DEI RITENTORI DI RENDITA PUBBLICA
BANCHIERI, AGENTI DI CAMBIO, NOTAI
E DELLE PUBBLICHE E PRIVATE AMMINISTRAZIONI

compilata
da
TORONE GIOVANNI

R. IMPIEGATO DI FINANZA
E INCARICATO DELL'INSEGNAMENTO DELLA CONTABILITÀ
PRESSO IL COLLEGIO INTERNAZIONALE ITALIANO
E L'ISTITUTO COMMERCIALE ARGAN
IN TORINO

Nozioni generali sulle varie creazioni di debiti e relativi titoli — Moduli delle domande per iscrizioni — riunioni — tramutamenti — traslazioni — vincoli — svincoli — rimborsi — pagamento premi — pagamento rate semestrali, ecc. — Tabelle d'estinzione dei varii debiti redimibili — Prontuari per l'applicazione della ritenuta al tasso vigente del 13 20 0/0 *— Tabella delle estrazioni e scadenze semestrali interessi.*

Tipografia EREDI BOTTA

TORINO, via delle Orfane palazzo Barolo. | ROMA, via dell'Impresa palazzo Montecitorio.

Prezzo: L. 4

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 5 *gennaio* 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	770 5	770 5	769 9	770 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	5 0	11 5	12 5	7 9	TERMOMETRO
Umidità relativa	97	70	75	99	Massimo = 12 5 C. = 10 0 R.
Umidità assoluta	6 32	7 07	8 14	7 05	Minimo = 4 7 C. = 3 7 R.
Anemoscopio	N. 0	N. 0	Calma	N. 0	
Stato del cielo	10. bellis.	10. bello	10. bello	10. bello	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 6 *gennaio* 1873.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	770 8	770 6	770 1	771 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	3 8	10 0	11 9	6 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	95	74	66	97	Massimo = 11 9 C. = 9 5 R.
Umidità assoluta	6 86	6 81	6 83	6 79	Minimo = 3 8 C. = 3 0 R.
Anemoscopio	N. 0	N. 0	N. 0	N. 0	
Stato del cielo	10. bello	4. un po' vaporoso	10. bello	6. piccoli veli	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 7 gennaio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	[illegible]
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 42 1/2	73 40	73 62 1/2	73 60	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	»	—	—	—	—	—	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 genn. 73	537 50	— —	513 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottobre 72	—	74 40	74 30	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 15	73 95	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 50	73 40	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	— —	—	— —	— —		— —	2700
Banca Romana	1 genn. 73	1000	2220	2215	2235	2230	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	603 —	602 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	618 —	617 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	526 —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	140 —	139 50	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	—	—	—	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	—	—	—	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	—	—	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Anglo Rom. per l'ill. a Gas	1 luglio 72	500	701 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	—	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	526 —	525 —	— —	527 —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	220 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industr. e Comm.	»	250	278 —	277	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	9	—	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	109 80	109 70
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 98	27 95
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 31	22 26
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 40, 73 35 cont.; 73 60, 73 62 1/2 fine.
Banca Romana 2215 cont.; 2220, 2230 fine corrente.
Banca Generale 601, 602, 603 cont.
SS. FF. Romane 140 fine.
Credito Immobil. 523, 524, 525 cont.
Banca Industr. e Commerciale 278.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI. — *Il Sindaco:* A. PIERI.

sero chiari e benevoli, pure non amava d'incontrarli.

« Sono lo spirito del Natale presente; guardami! »

Scrooge obbedì rispettoso.

Lo spirito vestiva un mantello verde scuro orlato di pelliccia bianca, il quale era sì aperto da lasciargli nudo il largo petto, come s'egli sprezzasse ogni artifizio per nascondersi. I piedi che si vedevano sotto le grandi pieghe del vestito erano anche nudi, nè portava altro sulla testa che una corona d'agrifoglio sparsa di luccicanti ghiacciuoli. I suoi ricci castagni gli ondeggiavano lunghi e liberi, liberi come la geniale sua faccia, i vividi occhi, l'aperta mano, l'allegra voce ed il portamento disinvolto. Appeso alla cintura tenea un antico fodero irrugginito senza spada.

« Non vedesti mai un mio simile? » chiese lo spirito.

« Giammai. »

« Tu non viaggiasti con altri di mia famiglia, cioè (poichè io sono assai giovane) coi miei fratelli maggiori nati in questi ultimi anni? »

« Mi pare di no, ho paura di no! Avete avuto molti fratelli, spirito? »

« Più di mille ottocento. »

« È una famiglia ben costosa da mantenere! » Lo spirito del Natale presente si alzò.

« Portatemi, » disse Scrooge con voce sommessa, « portatemi dove volete. Ieri andai fuori per forza, ed imparai una lezione di cui sento ancora l'effetto; e se avete qualcosa da insegnarmi, fate che io ne possa profittare. »

« Tocca il mio abito. »

Scrooge obbedì afferrandolo ben bene. In un attimo tutto svanì, agrifoglio, vischio, bacche scarlatte, ellera, tacchini, oche, selvaggiume, pollame, salami, carne, porcelli, salsiccie, ostriche, pasticcini *puddings*, e frutta e *punch*. Svanirono pure la stanza, il fuoco, il bagliore rossigno e perfino le tenebre della notte, e Scrooge col suo compagno si trovarono per un mattino di Natale nelle vie della città dove, a causa del rigido freddo, la gente faceva una specie di musica benchè rozza, ma pur viva e non disaggradevole col gettar la neve dai marciapiedi e dai tetti, d'onde cascava di tanto in tanto nella strada con un tonfo e si spargeva tutt'intorno con gran diletto dei monelli.

Le case sembravano nere, e più nere ancora le finestre pel contrapposto del liscio tappeto bianco che stava disteso sui tetti e colla sucida neve in sulla terra intersecata da profondi solchi impressi dalle ruote dei carri pesanti. Queste impronte s'incrociavano centinaia di volte agli angoli delle vie formando canali che andavano perdendosi dentro stagni giallastri d'acqua dighiacciata. Il cielo tetro, le vie più strette soffocate da una nebbia densa, le cui particelle più dense cadevano a guisa di fuligine, come se il fuoco si fosse appiccato a tutti i camini della Gran Bretagna — tutto ciò sembrava non potesse disporre all'allegria; eppure vi si respirava un'aria di contentezza, che si sarebbe cercata indarno ne' bei dì d'estate.

Invero gli uomini che levavano la neve dai tetti si gridavano l'uno all'altro allegramente dai parapetti, e si scambiavano ogni tanto palle di neve, ridendo di cuore se colpivano nel segno, e più ancora se andavano fallite. Le botteghe dei pollaiuoli erano tuttora semiaperte, e quelle dei fruttivendoli all'apogeo del loro splendore. V'erano contro le porte enormi cestoni di castagne simili ai panciotti di obesi vecchi buontemponi, che nella apopletica loro pinguedine minacciavano di tombolar giù in istrada. Vi erano cipolle di Spagna così vermiglie, rotonde e lisce da ricordare una fila di paffuti frati spagnuoli. Vi si trovavano pere e mele ammonticchiate in fiorite piramidi, grappoli d'uva che i bottegai nella loro filantropia avevano fatti penzolare in luoghi bene evidenti per far venire l'acquolina in bocca ai passanti senza costo di spesa; mucchi di avellane che facevano capolino dai loro muscosi involucri, e richiamavano alla memoria le passeggiate ne' boschi e il gradito affondarsi nelle foglie appassite; schiacciati e bruni pomi di Norfolk che facevano spiccare il giallo delle arance e dei limoni, sì compatti e sugosi che pareva supplicassero l'avventore a portarli seco per esser mangiati in famiglia dopo pranzo. Anche i pesci dalle squame d'oro e d'argento, collocati nelle loro bocce fra queste delicate frutta, avevan l'aria di sapere che si trattava di qualcosa fuor del comune, e tutti fino all'ultimo, benchè appartenenti ad una razza stupida e di sangue freddo, giravano attorno nel loro picciol mondo ansanti in flemmatica commozione.

(*Continua*)

Segue ELENCO N. 191 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
90	Montechiari Polisia Carolina	26 aprile 1821 — Montecassiano	vedova di Barillari Samaritani Luigi, già minutante alle saline di Comacchio, in pensione	Motu propr. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	21 marzo 1871	180 88	10 giugno 1870	durante vedovanza della madre, lo stato nubile della figlia e la minore età del figlio.
	Barillari Samaritani Rosa	26 febbraio 1843 — Comacchio	orfana nubile del suddetto in seconde nozze con Teresa Feletti	id.	id.	180 88		
	Id. Giuseppe	19 gennaio 1862 — Montecassiano	orfano del suddetto in terze nozze colla Montechiari	id.	id.	180 88		
91	Paco avv. Luigi	3 gennaio 1805 — Olevano	già governatore	id.	id.	2064 »	1 ottobre 1870	a vita.
92	Gambardella Federico	24 gennaio 1819 — Napoli	uffiziale soprannumero nel Ministero di presidenza in disponibilità	14 aprile 1864	22 id.	1211 »	—	per una sol volta.
93	Bellà Francesco	29 aprile 1831 — Ferentino	già preposto del bollo e registro in Ferentino	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	548 25	1 febbraio 1871	a vita.
94	Migliarini Annibale	7 aprile 1830 — Montefiore	già commesso di 2ª classe nella già polizia pontificia	id.	id.	741 75	1 dicemb. 1870	id.
95	Massino Rosa Mª Colomba	30 ottobre 1796 — Lavagna	vedova di Girolamo avv. Azuni già segretario negli archivi governativi di Cagliari	14 aprile 1864	id.	933 »	13 ottobre 1870	durante vedovanza.
96	Russo Gennaro	1 agosto 1805 — Napoli	già bollatore presso l'ufficio di garenzia abolito in Napoli	id.	id.	489 »	1 agosto 1870	a vita.
97	Vittori Pietro	7 novembre 1807 — Roma	già commesso nell'ammin. doganale romana	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	1096 50	1 gennaio 1871	id.
98	Pila Giacomo	4 marzo 1814 — Spoleto	già direttore dell'ufficio del bollo ordinario	id.	id.	1032 »	1 febbraio 1871	id.
99	Sezza Michelangiolo	30 novembre 1842 — Salcito	già soldato nel 40° fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	533 33	10 id.	id.
100	Pinto Gennaro	13 maggio 1837 — Napoli	applicato di seconda classe nell'amministrazione provinciale, ora in disponibilità	14 aprile 1864	id.	833 »	—	per una sol volta.
101	Bonalumi Carlotta	24 ottobre 1814 — Milano	ved. di Rosa cav. Angelo, già segretario nella direzione degli archivi governativi in Milano	id.	id.	800 »	1 febbraio 1871	durante vedovanza.
102	Nazari cav. Giovanni	13 ottobre 1805 —	già cassiere della soppressa direzione del debito pubblico di Milano, in disponibilità	id.	id.	2561 »	id.	a vita.
103	Ottieri Luisa	17 dicembre 1835 — Napoli	orfana di Raimondo già caporale veterano e di Biancardi Anna Mª pensionata	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	38 25	20 marzo 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi avrà un'annata di detta pensione.
104	Gambaro Sofia	12 settembre 1812 — Genova	vedova di Mercadante comm. Francesco Saverio, già direttore della scuola di musica e canto in Napoli	14 aprile 1864, art. 14, 17, 18, 23 e 24	id.	1299 »	18 dicemb. 1870	durante vedovanza.
105	Castellani Genoeffa	26 dicembre 1811 — Cervasco	vedova di Emanuele cav. Accotto, già commissario di guerra di 2ª classe	R. Brev. Sardo 21 febb. 1835	id.	611 03	9 id.	id.
106	Sordini Petronilla	3 febbraio 1821 — Ariccia	ved. di Baccani Filippo già brigadiere nei gendarmi pontifici a riposo	Motu pr. pont. 30 genn. 1822	id.	82 01	5 id.	id.
107	Poggi cav. Luigi	7 maggio 1817 — Genova	commissario di 1ª classe nel corpo di commissariato della marina R. italiana	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	3600 »	16 id.	a vita.
108	Marmo Lucia	18 luglio 1810 — Caneci	vedova del capitano nello stato maggiore delle piazze Rapetti Carlo	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	691 66	28 id.	durante vedovanza.
109	Grillo Matteo	15 febbraio 1807 — Belluno	già inserviente del R. tribunale di Belluno	Direttive austriache	id.	907 41	1 febbraio 1871	a vita.
110	Ferri Vincenzo	6 maggio 1826 — Arezzo	già inserviente di stralcio al tribunale civile e correzionale di Arezzo	Reg. Tosc. 22 novembre 1849	id.	420 »	1 marzo 1871	id.
111	Caselgrande Andrea	12 maggio 1825 — Spilamberto	già custode idraulico addetto al tronco di Sangiaato di Panaro in provincia di Modena	Leggi Estensi 12 febb. 1806 e 6 agosto 1813	id.	688 33	—	per una sol volta.
112	Bozzatti o Bosatti Teresa	17 gennaio 1837 — Udine	vedova di Bernardi Giovanni già sottocapo guardiano di 2ª classe	Direttive austriache	id.	80 »	—	id.
113	Simi Giuseppe	14 agosto 1800 — Lucca	cancellista di pretura	Lucchese 6 magg. 1847, articoli 4, 5, 12, e l'art. 31 della legge 14 apr. 1864	id.	1520 51	1 giugno 1870	a vita.
114	Tilesi Michele	8 maggio 1851 — Maddaloni	orfani di Pasquale già sergente, e di Giuseppina Grimaldi passata a seconde nozze	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	12 75	24 settemb. 1867	fino all'età di anni 18.
	Id. Vincenzo	27 ottobre 1853 — Teano				12 75		
	Id. Benedetto	21 marzo 1857 — Venafro				12 75		
115	Boron o Borone Giuseppe	27 settembre 1820 — Torino	già esattore delle imposte dirette in aspettativa	14 aprile 1864	id.	1222 »	1 ottobre 1870	a vita.
116	Costantini Chiara	1 settembre 1828	vedova di Menati Pietro già commesso presso l'uffizio di questura in Venezia	Direttive austriache	id.	226 85	—	assegno mortuario — per una sol volta.
	Menati Leopoldo	8 gennaio 1853 — Venezia	figlio delli furono Menati Pietro e Canziani Caterina			75 »	9 dicemb. 1870	assegno di educazione — fino al raggiungimento dell'età normale, od anteriore eventuale provvedimento.
	Id. Emma	9 gennaio 1865 — Id.	figlia del fu Menati Pietro e di Costantini Chiara			75 »		
117	Bajoli Giuseppe	7 marzo 1830 — Biumo Inferiore	vedova di Bassani Giuseppe già guardia di casa di pena in quiescenza	id.	id.	—	2 ottobre 1870	cent. 47 e 530/1000 al giorno — durante ved.
118	Barbaglia Maria	13 gennaio 1801 — Milano	vedova di Felice Sala già guardia di finanza in pens.	id.	id.	—	7 gennaio 1871	cent. 25 e 925/1000 al giorno — durante ved.
119	Lugo Elena	3 maggio 1798 — Verona	vedova di Pellesina Carlo commissario distrettuale in Chioggia, pensionato	id.	id.	777 77	5 id.	durante vedovanza.
120	Salardi Margherita	21 marzo 1824 — Novellara	vedova di Righi Antonio già custode di 3ª classe nel riparto 3° della provincia di Reggio	Estensi 12 febbraio 1806 e 6 agosto 1823	id.	280 26	20 agosto 1869	id.
121	Sagardi Gaddo	8 ottobre 1814 — Firenze	già vicecancelliere del trib. civ. e correz. di Firenze	Reg. Tosc. 22 novembre 1849	id.	2116 80	1 gennaio 1871	a vita.
122	Dorani Mª Luigia	18 aprile 1826 — Parma	ved. di Giovanni Nalli già applicato nell'ufficio d'Intendenza de' già Reali palazzi di Parma, in pens.	Dec. Parmense 12 dic. 1826	id.	224 09	1 febbraio 1871	durante vedovanza.
123	Chimenton Luigi	20 luglio 1832 — Caonada (circondario di Montebelluno)	già brigadiere doganale di terra	Regolam. organico austriaco 20 luglio 1843	id.	—	16 dicemb. 1870	cent. 69 e 135/1000 — provvigione a vita.
124	Sarti Carolina	—	vedova del già commesso doganale Tarantini Michele pensionato	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	212 50	16 gennaio 1871	a vita.
125	Beltrani Angela Maria	20 agosto 1839 — Napoli	orfana di Vincenzo già uffiziale di marina, e di Agata Daniele già pensionata	id.	id.	340 »	24 id.	durante lo stato nubile, e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.
126	Tramunto Chiara	12 agosto 1820 — Caserta	vedova del capitano Abbondati Nicola pensionato	id.	id.	340 »	19 dicemb. 1870	id.
127	Fabri Zenaide	4 aprile 1830 — Bologna	orfane nubili di Fabri Fabio già vicepresidente di appello in Bologna al riposo, e di Albertazzi Anna premorta al marito	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e Editto 28 giug. 1843	id.	168 52	26 marzo 1869	durante lo stato nubile e fino a che non siano in altro modo collocate.
	Id. Giuseppina	3 settembre 1833 — Id.						
128	Agamennone Giovanni	9 febbraio 1833 — Poggio S. Lorenzo	brigadiere nel corpo dei carabinieri Reali	11 lug. 1852 e 27 giug. 1850	id.	400 »	18 febbraio 1871	a vita.
129	Bachmayer Matilde	24 maggio 1859 — Verona	orfana di Mattia veterinario nell'esercito austriaco, e di Zavattiero Adelaide pensionata	Direttive austriache	id.	259 26	4 settemb. 1868	fino al raggiungimento dell'età normale od anteriore eventuale provvedimento.
130	Cattani avv. Giovanni	15 aprile 1816 — Guastalla	già giudice di tribunale	Parmense 2 luglio 1822	id.	1469 40	1 dicemb. 1870	a vita.
131	Billeci Antonio	26 luglio 1841 — Palermo	sottotenente nel 7° regg. granatieri	25 maggio 1852	24 id.	500 »	5 gennaio 1871	per soli anni 5.
132	Campana cav. Andrea Adolfo	28 novembre 1815 — Torino	luogotenente generale in disponibilità	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	8000 »	1 id.	a vita.
133	D'Humilly de Chevilly cav. Luigi Francesco	4 giug. 1823 — Viry (Alta Savoja)	già luogotenente colonnello nel 2° regg. granatieri	id.	id.	3600 »	16 febbraio 1871	id.
134	Salmasi Silvio	19 aprile 1829 — Verona	luogotenente nell'arma di artiglieria	25 maggio 1852	id.	750 »	1 id.	per soli anni 7.
135	Giustiniani march. Carlo	26 dicembre 1819 — Parma	già maggiore nello stato maggiore delle piazze collocato a riposo col grado di luogotenente colonnello	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	2920 »	16 id.	a vita.
136	Martin Giuseppina	13 sett. 1824 — Marsiglia (Francia)	ved. del colonn. a riposo Campana comm. Francesco	id.	id.	821 25	10 dicemb. 1870	durante vedovanza.
137	Bondi Feliciano	7 settembre 1821 — Sampiero (Mazza Valdarno Superiore)	già capitano di fanteria in aspettativa	id.	id.	1970 »	16 febbraio 1871	a vita.
138	De Blasiis Pasquale	18 maggio 1821 — Campolattaro	già appuntato nell'arma dei carabinieri Reali	id.	id.	445 »	25 id.	id.
139	Razza Vincenzo	6 settembre 1836 — Piacenza	sottotenente nel 62° regg. di fanteria in Alessandria	25 maggio 1852	id.	666 66	1 gennaio 1871	per anni 5.
140	Ferrara Rosalia	—	vedova di Del Vecchio Salvatore già aiutante contabile nella marina militare, pensionato	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	333 33	23 id.	durante vedovanza.
141	Scuotto Francesco	6 novembre 1822 — Napoli	sottotenente nello stato maggiore delle piazze collocato a riposo col grado di luog. tenente	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1120 »	1 gennaio 1871	a vita.
142	Capasso cav. Francesco	19 giugno 1817 — Napoli	medico di regg. di 1ª classe nel 33° regg. artiglieria, collocato a riposo col grado di medico direttore	id.	id.	2230 »	16 marzo 1870	id.
143	Boschero Giacomo	11 novembre 1852 — Torino	orfano di Giacomo già guardia Reale del palazzo e di Caterina Leva	27 giugno 1850	id.	130 »	8 ottobre 1870	durante la minore età.
144	Romano Raffaele	16 maggio 1864 — Napoli	orfani minorenni di Angelo già operaio, e di Angela San Marco passata a seconde nozze	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	150 »	2 dicemb. 1870	durante la minore età di entrambi.
	Id. Carlo	11 novembre 1866 — Id.						
145	Fazio Giuseppe	8 marzo 1822 — Alcamo	luogotenente nel 63° regg. fanteria	25 maggio 1852	id.	990 »	16 gennaio 1871	a vita.
146	Pini Francesco	12 marzo 1818 — Isola del Giglio (Grosseto)	già capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1900 »	id.	id.
147	Frascoli Giovanni Battista	31 marzo 1820 — Genova	maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	id.	2710 »	16 febbraio 1871	id.
148	De Luca Francesco	15 marzo 1827 — Napoli	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	id.	id.	1175 »	id.	id.
149	Datto Carlo	1 ottobre 1823 — Saluzzo	già capitano di fanteria in aspettativa	id.	id.	1970 »	id.	id.
150	Frati Teresa	13 gennaio 1810 — Parma	vedova del maggior generale in ritiro Guastalla Giuseppe	id.	id.	2166 66	14 id.	durante vedovanza.
151	Sartori Caterina	28 febbraio 1813 — Tuzzo	vedova di Petrizzevich Francesco tenente nella fanteria di marina austriaca	5 marzo 1863, 20 giugno 1851 e 26 marzo 1865	id.	500 »	13 novemb. 1866	id.
152	Bruni Pietro	12 agosto 1822 — Bologna	già sergente nella Casa Reale invalidi e compagnia veterani di Asti	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	425 »	6 febbraio 1871	a vita.
153	Moneta Pietro	26 giugno 1809 — Sessa Aurunca (Caserta)	già furiere id.	id.	id.	565 »	27 gennaio 1871	id.
154	Cicarelli Annunziato	14 agosto 1818 — Salerno	già sergente id.	id.	id.	485 »	11 febbraio 1871	id.
155	Ravazzini Francesco	6 luglio 1815 — Modena	già maggiore di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo	id.	id.	2920 »	16 id.	id.
156	Portanova Giuseppe	22 aprile 1824 — Napoli	già sergente nella compagnia veterani d'Asti	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	498 »	23 id.	id.
157	Mattioli Girolamo	3 agosto 1814 — Bologna	segretario di prima classe nell'amministrazione delle poste, in aspettativa	14 aprile 1864	id.	2322 »	1 id.	id.
158	De Maria Angela	11 aprile 1819 — Foggia	vedova di Felicetti Carlo già commesso doganale di 3ª classe in disponibilità	14 aprile 1864, art. 7, 14, 17, 18, 23, 24	id.	216 »	20 settemb. 1870	durante vedovanza.
159	Lei Donni Nicolò	22 novembre 1812 — Palermo	commesso di prima classe nell'amministrazione del lotto pubblico in Sicilia	14 aprile 1864	id.	1600 »	1 luglio 1870	a vita.
160	Gianferrara Francesco	9 novembre 1806 — Palermo	id.	id.	id.	1600 »	id.	id.
161	Aicardi Ghironi Teresa	23 luglio 1823 — Poviglio	ved. di Didier Giovanni applicato nella pubblica sicurezza	14 aprile 1864 e 21 ag. 1870	id.	445 »	1 id. 1869	durante vedovanza.
162	Pastore Giovanni	19 febbraio 1809 — Sarno	vicecancelliere di mandamento	14 apr. 1864, art. 14, 17, 18 e 41, e dec. 16 febb. 1862, n. 469, art. 16	id.	800 »	1 febbraio 1871	a vita.
163	Riveri Costanzo	25 febbraio 1801 — Valgrana	esattore delle imposte dirette a Cava Manara	14 aprile 1864	26 id.	2557 »	1 ottobre 1870	id.
164	Di Lorenzo Bandon Pietro	26 gennaio 1823 — Palermo	già commesso di 4ª classe nell'amm. del lotto	id.	id.	956 »	1 novemb. 1870	id.
165	Bonasi conte Ercole	8 marzo 1806 — Capri	già agente delle imposte dirette	id.	id.	1227 »	1 ottobre 1870	id.
166	Randaciu o Randaccio Emanuele	19 febbraio 1832 — Cagliari	capitano nel 49° fanteria	25 maggio 1852	id.	950 »	24 dicemb. 1870	per anni 8 e mesi 6.
167	Bourgeois Gaspare	1 sett. 1816 — Loisin (Savoja)	sottobrigadiere doganale sedentaneo	13 maggio 1862	id.	630 »	16 febbraio 1871	a vita.
168	Cangiano Eugenio	16 dicembre 1815 — Massalubrense	già ufficiale di 2ª classe nel soppresso ufficio di stralcio della segreteria generale di Stato in Napoli	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	595 »	1 gennaio 1871	id.
169	Pirozzi Mª Giuseppa	19 marzo 1815 — Napoli	vedova di Bazzicalupi Francesco già vicepresidente in riposo	id.	id.	1133 33	14 ottobre 1870	durante vedovanza.
170	Crevacci Andrea	27 luglio 1825 — Romagnese	guardia doganale sedentaria di terra	13 maggio 1862	id.	360 »	1 id.	a vita.
171	Massari Francesco Saverio	20 giugno 1864 — Altamura	guardia doganale comune sedentaria	id.	id.	540 »	1 marzo 1871	id.
172	Torselli Pietro	10 febbraio 1830 — Castel S. Giovanni	sottobrigadiere doganale di terra	id.	id.	195 »	5 settemb. 1870	id.
173	Malesci Luigi	14 giugno 1819 — Portici	già brigadiere doganale di terra	id.	id.	630 »	1 gennaio 1871	id.
174	Verrillo Francesco	27 febbraio 1812 — Frugneto Monforte	già guardia doganale di terra	id.	id.	540 »	id.	id.

(Continua)

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sull'instanza delli signori Teresa Bullio vedova Gastaldetti, Emilio, Secondo, Malvina moglie dell'avvocato Rosazza, e Cleta, madre e figli Gastaldetti, il tribunale civile di Torino ove sono li medesimi domiciliati, con decreto 7 dicembre 1872 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a tramutare in rendita al portatore, da rimettersi ad essi madre e figli Gastaldetti quali eredi del rispettivo loro marito e padre Carlo Gastaldetti, il certificato della rendita di lire quattrocento del consolidato italiano 5 per cento, portante il numero 75626, iscritta a favore del predetto loro autore Carlo Gastaldetti fu Giuseppe.

Torino, 13 dicembre 1872.

Miretti sost. Piacenza, procuratore capo.

6334

DELIBERAZIONE. 76
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli in seconda sezione con deliberazione del dì 30 dicembre 1872 (registrata nell'uffizio giudiziario addì 4 gennaio 1873, num. 213, lira 1 20) ha disposto che il certificato di lire cinquanta di annua rendita iscritta intestata a favore di Grassi Raffaele fu Francesco minore sotto l'amministrazione di Cuomo Teresa sua madre e tutrice, segnato al numero d'ordine 52267 dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia sia tramutato in due cartelle al latore di lire venticinque ognuna da consegnarsi una per ciascuna alle signore Concetta e Rosa Grassi.

Napoli, 4 gennaio 1873.

Giovanni Salese avvocato.

D'imminente pubblicazione la 2ª Edizione

DEL

DIZIONARIO DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA

CON LA POPOLAZIONE DEL NUOVO CENSIMENTO

la Circoscrizione Amministrativa, Elettorale Politica e Giudiziaria, e con indicazione dei Comuni nei quali trovansi Uffizi Postali e Telegrafici Stazioni Ferroviarie e Scali Marittimi

Opera stata compilata e pubblicata colla approvazione del Ministero dell'Interno

ROMA — Via Impresa, Palazzo Montecitorio — Prezzo Lire 2. — TORINO — Via delle Orfane, Palazzo Barolo

Contro vaglia postale diretto alla Tipografia EREDI BOTTA (Roma, via dell'Impresa, 5 — Torino, via delle Orfane, 5, si spedisce franco di porto in tutto il Regno.

DELIBERAZIONE. 77
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli in seconda sezione con deliberazione del dì 23 dicembre 1872 (registrata nell'uffizio giudiziario a dì 2 gennaio 1873, num. 61, lire 2 40) ha disposto che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato dalla rendita complessiva di lire cinquantacinque risultante dai certificati num. 46067 di lire quaranta, num. 46068 di lire cinque, num. 83115 di lire dieci, intestati il primo a Crudele Carmela di Domenico e gli altri due a Crudele Carmela fu Domenico domiciliata in Napoli, siano invece tramutati in cartelle al latore in potere di Maria Crudele fu Domenico unica erede legittima della defunta sorella intestataria.

Napoli, 3 gennaio 1873.

Giovanni Salese avvocato.

NOTIFICAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Per effetto di deliberazione della seconda sezione del tribunale civile di Napoli di data venticinque novembre mille ottocento settantadue veniva disposto che l'annua rendita di lire quattrocento quarantacinque, racchiusa in quattro certificati intestati al defunto Agostino Buonanno fu Lorenzo, portanti i numeri d'iscrizione 142159, 52246, 52247, 52248, e di posizione 72530, 84306, 84306, 84306, il primo di lire duecento, il secondo di lire novantacinque, il terzo di lire centoquarantacinque, il quarto di lire cinque, venisse intestata alla signora Carolina Finizio fu Aniello, col pagamento alla stessa dei semestri arretrati. Si rende di pubblica ragione per gli effetti di legge.

6185 Luigi Maddalena.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI LECCE

AVVISO D'ASTA (393) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di lunedì 20 gennaio 1873, in una sala della R. prefettura di Lecce, alla presenza d'uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti, rimasti invenduti nel precedente ultimo incanto dell'8 luglio 1872, avviso n. 283.

Condizioni principali.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liqudazione.

Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che le spese d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio sudd.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero i concorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più grave sanzione del Codice stesso.

Numero progressivo	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
3	3653	3903	Ostuni	Clero di Ostuni	Masseria sem. erb. macch. e bosc. con casa rur. Boccadorogrande, in catasto art. 6915 s. C, n. 119, 144, 145, 147 e 148, e s. E, n. 26 r. l. 1546, fittata a Eliâ Giov. per lire 2146 25	169 15 1	197 2	51000	5100	3000	200	263 50

61 Lecce, 1° gennaio 1873.

L'Intendente: BLANCO.

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

AVVISO.

I signori azionisti sono avvertiti che a termine dell'art. 9 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di richiamare il versamento del 6° decimo di L. 25 per azione. Tale versamento dovrà essere effettuato nei giorni 6, 7, 8, 9 e 10 del mese di febbraio prossimo, e sono incaricati di riceverlo i seguenti stabilimenti, i quali ne rilasceranno ricevuta sul titolo stesso definitivo che dovrà a tale effetto esibirsi.

Firenze, Banca Italo-Germanica, sede di Firenze.
Roma, id. sede di Roma.
Napoli, id. sede di Napoli.
Milano, id. sede di Milano.
Torino, Banca di Torino.
Alessandria, Banca Popolare di Alessandria.
Genova, Banca Provinciale di Genova.
Pisa, Banca Pisana di Anticipazione e Sconto.
Bologna, Banca Popolare di Bologna.
Cagliari, Banco di Cagliari.
Bari, Credito Meridionale di Bari.
Palermo, E. E. Denninger e Compagnia.
Venezia, M. A. Errera e Compagnia.
Vienna, Wiener Wechster-Bank.
Parigi, Banque de l'Union Franco-Belge.

Firenze, 6 gennaio 1873.

55 La Direzione Generale.

MUNICIPIO DI AVERSA

In seguito al manifesto pubblicato nel dì 31 dicembre ultimo, essendo stata prodotta nei termini dal signor Buffardi Angelo di Raffaele di Aversa offerta di ventesimo sul canone di appalto dei dazi compresi nel 2° lotto, cioè farina, fiore, pane, spezzatura, maccheroni, pasta lavorata, semola e riso, rimasto aggiudicato in prima licitazione al signor Holmes Daniele per annue lire 56095.

Si avverte il pubblico che nel mattino degli 11 volgente, alle ore 10 ant. con la continuazione, in presenza del sindaco o di chi ne fa le veci, si terrà il diffinitivo esperimento d'asta col metodo della candela vergine, ed a termini abbreviati, per l'appalto dei suddetti dazi compresi nel 2° lotto, cioè farina, fiore, pane, spezzatura, maccheroni, pasta lavorata, semola e riso.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

La licitazione si aprirà sull'annua somma di lire 58899 75, offerta dal detto signor Buffardi Angelo.

Chiunque vorrà concorrervi potrà fin da oggi ed in tutti i giorni recarsi nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. per prendere visione del capitolato contenente tutte le condizioni dell'appalto, non che dei regolamenti e relative tariffe dalle quali risultano taluni aumenti subiti da una parte dei balzelli fittabili.

Non saranno ammessi alla licitazione coloro che non si uniformeranno alle condizioni prescritte col capitolato. — Aversa, 5 gennaio 1873. — Il sindaco, firmato: Ruggiero.

Per copia conforme
Il Segretario: G. RONDINELLA.

85

ESTRATTO DI DECRETO. 73
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico:

1° Ad operare la traslazione ed il tramutamento del certificato 25 febbraio 1863, num. 26117, portante la rendita di lire mille intestata a d'Azeglio Blondel Luigia, nata Maumary fu Bartolomeo di Milano in rendita italiana al portatore da dividersi in quattro parti eguali alli signori Enrico ed Emilio Fuzier fu Francesco, Antonietta Fuzier maritata Caffaro ed Anna Fuzier maritata Ferrari, quali eredi *ex lege* di Costanza Maumary Fuzier fu Bartolomeo, erede testamentaria della detta Luigia Maumary d'Azeglio;

2° A trasmettere colle pratiche d'usciere alla R. Tesoreria di finanza in Bergamo, perchè venghino pagati come sopra in parti eguali agli eredi Fuzier i mandati rappresentanti il rateo d'usufrutto dovuto alla defunta Maumary d'Azeglio, in forza d'istromento 23 febbraio 1870, nella misura di italiane lire 1500, vincolanti per intiero certificati nominativi di rendita italiana, portanti i numeri 63491, 63492, 63493, 63494, ed intestati alle sorelle Adelaide, Rosa, Matilde ed Ernestina Blondel fu Carlo di Milano, della complessiva rendita di lire 1740.

Bergamo, addì 6 dicembre 1872.

Il presidente Tunesi — Il cancelliere Rizzini.

La presente copia per estratto è conforme all'originale debitamente registrato e si rilascia al signor dott. Carlo Ferrari per l'inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno.

Bergamo dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale, li 21 dicembre 1872.

Il cancelliere
Rizzini.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Per tutti i conseguenti effetti di legge il sottoscritto rende noto che il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 16 novembre 1872, numero 1134, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad impartire le opportune disposizioni per il tramutamento in cartelle al portatore del certificato numero 17726, della rendita di lire settantacinque (lire 75 00), col numero 14541 del registro di posizione intestato a Barni Maria fu Giovanni da rilasciarsi ai di costei figli ed eredi signori Giovanni, Luigia, ed Angela fratello e sorelle Lanzi fu Luigi di Milano.

Dott. Antonio Rossi, notaio in Milano, incaricato.

6340

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

In obbedienza al Regio decreto otto ottobre 1870, numero 5942, si notifica, che il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 15 novembre 1872, numero 1139, ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico d'Italia ad operare la traslazione e il tramutamento dei due certificati intestati a Morandi Giuseppe *quondam* Domenico, l'uno in data Milano 24 marzo 1862 numero 2474, col numero 2586 del registro di posizione, della rendita cinque per cento di lire 1035, l'altro in data di Milano 6 maggio 1862 numero 5054, col numero 2276 del registro di posizione, della rendita cinque per cento di lire 100, in due certificati nominativi, uno della rendita di lire 570 da intestarsi ad Innocente Morandi *quondam* Giuseppe di Milano, l'altro della rendita di lire 565 da intestarsi a Luigi Morandi *quondam* Giuseppe di Milano, eredi del comune padre fu Giuseppe.

6343 Avv. Emilio Radius da Milano.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano costituito in camera di consiglio coi signori vicepresidente Cristiani, giudice Savonarola, aggiunto g. Gabbiani:

Udita la relazione del ricorso; lette e ritenute le conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento in data di Milano 24 giugno 1870, numero 65227, dell'annua rendita di lire it. 860 (ottocento sessanta) intestato a Vittadini Felicita fu Angelo maritata Bianchi, ultimamente domiciliata in Milano via Piatti, numero 6, coll'emettere altro certificato di rendita al portatore per la somma suaccennata a favore dell'istante Bianchi Carlo erede unico per legittima successione della sostanza abbandonata dalla nominata Vittadini Felicita, e da Bianchi Angelo, rispettivamente moglie e figlio del ricorrente.

Milano, li 6 agosto 1872.

Cristiani, vicepres.
6341 Dott. Adda, vicecanc.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano:

(*Omissis*)

Dichiara che il certificato di rendita italiana consolidato cinque per cento, in data di Milano 21 febbraio 1862, numero 634, intestato Scopini Maddalena fu Giovanni Battista di Milano, per l'annua rendita di lire 345, è ora passato in proprietà del commendatore Giulio Belinzaghi del fu Giovanni, domiciliato in Milano via Andegari, numero 14, quale erede della detta signora Scopini Maddalena morta in Milano il 15 aprile 1872.

Ed autorizza per conseguenza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento del detto certificato in titoli di rendita al portatore da consegnarsi al sunnominato signor commendatore Giulio Belinzaghi.

Milano, li 20 novembre 1872.

Biella, pres.
6342 F. Sartorio.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno del dì 8 ottobre 1870, numero 5942, si rende pubblicamente noto che la Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, con decreto del 5 decembre andante ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore dieci certificati di rendita, consolidato italiano tre per cento, di lire centocinquanta ciascuno, portanti i numeri dal 408 inclusive al 417 inclusive, rilasciati tutti dalla Direzione di Torino colla data 31 decembre 1862, ed intestati a Luigi-Augusto Dumuids fu Pietro, domiciliato a Parigi, morto in Orleans il 29 gennaio 1867, e a consegnare i suddetti titoli al portatore ai signori Stefano Goineau, Giorgio o Alessandro Goineau, Carlo-Enrico Guinard, e a Francesco-Armando Leroux o loro legittimo rappresentante, esonerando la detta Amministrazione del Debito Pubblico da ogni responsabilità.

Firenze, 21 decembre 1872.

6488 Dott. Gaetano Bartoli.

6518 DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto al tribunale civile di Torino dal signor marchese Vittorio del Carretto di Balestrino, residente in Torino, quale tutore delle minori damigelle Carlotta e Costanza sorelle Roberti di Castelvero fu conte Vittorio, emanò decreto 18 giugno 1872 con cui venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione della rendita, consolidato 5 per cento, creazione 10 luglio 1861, inscritta a favore della defunta contessa Luigia Roberti di Castelvero, come da certificato 8 marzo 1863, num. 66641, per annue lire 145, in capo alle suddette di lei figlie minori Carlotta e Costanza Roberti di Castelvero, e si dichiarò che tale rendita è devoluta alle stesse minori quali coeredi della suddetta loro genitrice, ed in forza dell'atto di divisione della di costei eredità in data 3 luglio 1871 rogato Cassinis.

Torino, 24 dicembre 1872.

Garassino sost. Dogliotti.

ESTRATTO DI DECRETO. 6347
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti e conseguenze degli articoli 89 e 90 regolamento del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, e nello interesse di chi e come per legge si rende noto, che il tribunale civile e correzionale di Lecce in data del 3 settembre 1872 emetteva decreto con cui autorizzava il sig. Domenico Vergori di Lecce nello interesse dei suoi figli minori Teresa, Adelaide ed Amalia Vergori, non che li maggiori signori Francesca, Rosa e Marianna, ed il minore emancipato Giovanni Battista Vergori tutti di Lecce, a potere liberamente vendere la rendita di lire mille cento novantacinque sul Gran Libro del Debito Pubblico, risultante dal certificato num. diciottomila trentaquattro, intestato a Clementina Pino, madre di essi Vergori, con obbligo d'impiegare le quote spettanti alle minori col darsi a mutuo al signor Teodoro Guadalupi fu Mariano di Brindisi.

Napoli, 16 dicembre 1872.

Luca Rosati.

CANCELLAZIONE DI VINCOLO
e tramutamento di rendita.
(2ª *pubblicazione*)

Su ricorso delli Antonio e Vincenza fratello e sorella Borsarelli, residenti a Macello (Pinerolo), la Corte d'appello in Torino sedente con suo decreto in data 4 novembre 1872 autorizzò la cancellazione del vincolo per malleveria dell'esercizio di notariato esistente sul certificato nominativo n° 26294, intestato all'ora fu notaio Domenico Borsarelli fu Antonio, domiciliato a Macello.

Su altro ricorso delli stessi fratello e sorella Borsarelli il tribunale civile e correzionale di Pinerolo con suo decreto 14 dicembre 1872 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a procedere al tramutamento di quella rendita nominativa in altra al portatore da consegnarsi alli stessi fratello e sorella Borsarelli come unici eredi del loro padre ora fu notaio Domenico Borsarelli.

Pinerolo, 20 dicembre 1872.

6467 Lamarchia, proc. capo.

DELIBERAZIONE. 6206
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con decreto del 28 ottobre ultimo, nel dichiarare unico erede testamentario del signor Pomarici Santomasi Nicola, morto il 4 agosto 1872, il germano Achille, ha disposto che dei certificati di rendita cinque per cento in testa allo stesso defunto, quello numero centoquarantaseimila trecento novantadue di lire duecentotrentacinque sia intestato allo erede Achille Pomarici Santomasi fu Giuseppe, col vincolo a favore di Percy Candy, e da quelli numero novantaduemila duecento novantasette di lire mille, e num. quindicimila cinquecento sessantanove di lire milleventi, in uno lire duemilaventi, se ne trasferiscano lire duecentosettanta di rendita a ciascuno dei cinque minori legatari Elvira, Maria Giovanna, Goffredo, Olimpia ed Amalia Chambeyront, di Antonio, col vincolo pupillare, e col godimento dal 1° luglio 1872, tramutandosi al portatore le residuali lire seicentosettanta sulle lire duemilaventi, per indi consegnarsi al detto Achille Pomarici Santomasi.

Napoli, 9 dicembre 1872.

Luca Rosati.

NOTIFICANZA 6480
PER TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza del signor Giovanni Carpani fu Antonio Maria residente in Maggiora quale erede del defunto di lui fratello germano Bartolomeo in forza di testamento 26 agosto 1868 rogato Fasola, il tribunale civile di Novara con suo decreto delli undici corrente dicembre ha dichiarato spettare ad esso instante nella predetta sua qualità il certificato di Debito Pubblico dello Stato, nominativo ed intestato al defunto Bartolomeo Carpani, portante il numero 91116, della rendita di lire trecento cinquanta, e venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento della rendita stessa in altrettanto al portatore da rilasciarsi all'instante Giovanni Carpani.

Tanto si notifica per gli effetti voluti dall'art. 89 del regolamento otto ottobre 1870.

Novara, 17 dicembre 1872.

F. Milanesi, proc. capo.

DELIBERAZIONE. 6479
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Forlì con deliberazione del 14 dicembre 1872 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno a tramutare l'annua rendita di lire 500 intestata al defunto Carlo Maria Bianchi e contenuta nei certificati num. 43 e 44 della rendita di lire 250 cadauno in cartelle al portatore a favore di Cesare, Giuseppe, Felice, Clelia, Amalia, Camilla, Corinna, Giulia, Bianca, Carlotta *, fratelli e sorelle Bianchi, rappresentati dal fratello Cesare.

Rimini, li 20 dicembre 1872.

Bianchi Cesare.

Per copia conforme
G. Pirelli, canc.

* Il nome di *Carlotta* fu omesso nella 1ª pubblicazione fatta nel n° 357 di questa Gazzetta.

AVVISO. 6354
(3ª *pubblicazione*)

A mente dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si avvisa che sull'istanza dei coniugi Gordiano, d'Agnesa fu Gennaro e Concetta Sessa fu Michele, e delle costoro figlie a nome Filomena, Clementina, Francesca Paola ed Amalia Elisa, nel 14 ottobre il tribunale civile e correzionale di Lucera rese il seguente provvedimento:

"Ordina che l'annua rendita di lire ottantacinque, cinque per cento, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore del defunto d'Agnesa Gennaro di Gordiano, compresa nel certificato nominativo rilasciato in Napoli addì 22 agosto 1862, num. 24397, legge 10 luglio 1861 e Regio decreto del 28 stesso mese ed anno, sia tramutata in altrettanta rendita al portatore con godimento dal primo gennaio 1873 e le corrispondenti cartelle saranno consegnate al signor Antonio Cicella mandatario dei richiedenti coniugi Gordiano d'Agnesa fu Gennaro e Concetta Sessa fu Michele e delle costoro figlie Filomena, Clementina, Francesca Paola ed Amalia Elisa d'Agnesa di Foggia."

Per copia conforme rilasciata al procuratore Antonio Cicella — Lucera, 31 ottobre 1872 — Il cancelliere firmato Foschini.

Foggia, 24 novembre 1872.

Il procuratore
Avv. Antonio Cicella.

ESTRATTO DI DECRETO. 6516
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto 3 dicembre 1872, num. 605, del R. tribunale di Como, fu autorizzata la R. Direzione del Debito Pubblico Italiano a tramutare in titoli al portatore, da rilasciarsi a Giacomo Somalvico fu Giacomo i seguenti certificati del consolidato 5 per cento in data di Firenze 10 luglio 1872 intestati aventi diritto all'eredità di Somalvico Giuseppe fu Giacomo di Como, cioè: num. 68019 della rendita di lire 25, num. 68020 della rendita di lire 10 e numero 68021 della rendita di lire 10, non che gli assegni provvisori in data ed intestati come sopra, cioè: num. 12867 dell'annualità di lire 1 79, num. 12868 dell'annualità di lire 2 96, e num. 12869 dell'annualità di lire 2 96 di detto consolidato.

Dott. Felice Camozzi, notajo in Como.

DELIBERAZIONE. 6478
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 30 settembre 1872 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dal certificato di annue lire 65 sotto il numero 82495 in testa di Grasso Bartolomeo fu Antonio, faccia sei distinti certificati.

Il primo di annue lire 25 in testa di *Grasso Laura fu Bartolomeo.*

Il secondo di annue lire 20 in testa di *de Rosa Nicola fu Michele.*

Il terzo di annue lire 5 in testa di *Giura Francesco fu Luigi.*

Il quarto di annue lire 5 in testa di *Giura Giulia fu Luigi.*

Il quinto di annue lire 5 in testa di *Giura Luisa fu Luigi.*

Il sesto infine di annue lire 5 in testa di *Giura Sofia fu Luigi.*

Così deliberato dai signori Francesco de Rogatis giudice ff. da vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Francesco Dragonetti giudici, il dì 30 settembre 1872. — Firmati: F. de Rogatis, Domenico Palma vicecancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

In obbedienza ai Regi decreti 8 ottobre 1870, numeri 5942, 5943, si notifica, che il R. tribunale civile e correzionale di Monza con decreto 13 novembre 1872, num. 196 R. R., ha autorizzate l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti e la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a rettificare nei rispettivi registri e nella polizza in data di Milano 22 dicembre 1863, num. 92, della Cassa depositi e prestiti la intestazione del certificato di rendita italiana al cinque per cento, num. 8801, della rendita annua di lire 95, e dell'assegno *idem* di annue lire 1 79, num. 3215, che in detta polizza di deposito si legge al nome di *Spreafico Pietro, Luigi e Giuseppe*, nell'altra intestazione — *Spreafico Pietro, Luigia e Giuseppe*, come pure, in cambio di detta polizza e dei suindicati certificati ed assegno, a rilasciare altrettanta rendita al portatore per annue lire 90, e la somma in danaro corrispondente alle altre lire 6 79 da alienarsi a mezzo di agente di cambio ai signori Spreafico Pietro e Luigia maritata Galli, fratello e sorella fu Carlo, anche quali eredi della sorella Giuseppa e a Rosa Borioli fu Gaetano vedova di Carlo Spreafico, rimaritata a Giacomo Majocchi, quale coerede della prenominata figlia Giuseppe Spreafico, tutti domiciliati in Desio.

Milano, 12 dicembre 1872.

6338 Avv. Emilio Radius.

DECRETO. 6339
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano sezione 2ª autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore dei seguenti due certificati emessi dalla cessata Direzione di Milano, consolidato cinque per cento, intestati a favore di Colombo Maddalena fu Carlo di Milano e cioè:

Certificato 4 settembre 1862, n. 13163, dell'annua rendita di lire 40;

Certificato 17 settembre 1864, n. 35311, dell'annua rendita di lire 80.

E ciò sopra richiesta di Carlo Zanaboni fu Luigi residente in Milano ed unico figlio ed erede dell'intestata.

Milano, 16 novembre 1872.

(L. T.) Firmato: Secco Suardo vicepresidente.

E. Sartorio, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

La Corte di appello di Firenze sezione civile con deliberazione in camera di consiglio del 18 novembre 1872 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare ad Abele Feraud, domiciliato a Rigaud, dipartimento delle Alpi Marittime (Francia), la rendita di lire 350, consolidato cinque per cento Torino, portata dal certificato num. 21570 inscritto a favore di Feraud Alessandro fu Antonio, di cui esso Abele è figlio ed erede.

Il richiedente
6182 Abele Feraud.

NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto che con decreto del 23 ottobre 1872 il tribunale civile del circondario di Mondovì, sulla richiesta dei signori Paolo ed Alberto fratelli Lanza fu avvocato Matteo, ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare senza alcuna di lei responsabilità il tramutamento in titoli al portatore di due certificati di rendita consolidato italiano cinque per cento, ambedue datati da Torino il 15 aprile 1862, intestati al canonico Giuseppe Maria Boeri fu Giuseppe di Mondovì, defunto in detta città il 16 giugno 1869, l'uno di annue lire novantacinque, avente il num. 9877, e l'altro di annue lire cinquanta, portante il numero 9878, avendo il tribunale suddetto riconosciuta nei nominati signori fratelli Lanza la qualità di unici eredi del titolare di detti certificati nominativi.

Firenze, 20 dicembre 1872.

6489 Dott. Gaetano Bartoli.

AVVISO. 81
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto nella sua qualità di rappresentante *ex officio* di Francesco ed altri Ceccopieri eredi del fu Augusto Ceccopieri in ordine alla deliberazione della Commissione di gratuito patrocinio residente in Livorno del dì 9 luglio 1872 rende noto che con decreto del tribunale civile di Livorno del dì 25 agosto 1872 fu autorizzato lo svincolamento della cartella di Debito Pubblico consolidato 5 per 100 resultante dal certificato di n. 4561 portante lire dieci di rendita annua dalla garanzia presso l'Amministrazione delle poste nelle quali era impiegato il fu Augusto Ceccopieri, per cui chiunque avesse diritti da vantare o eccezioni da opporre allo svincolamento suddetto dovrà dentro il termine d'un mese dalla data del presente avviso presentare il suo reclamo alla cancelleria del tribunale civile di Livorno, altrimenti scorsa tale epoca senza che niun reclamo si sia presentato, la suddetta cartella svincolata sarà liberamente consegnata a Francesco, ed altri Ceccopieri eredi del fu Augusto Ceccopieri, e ciò a norma del disposto del succitato decreto.

Livorno, li 31 dicembre 1872.

A. P. P. Ghera.

AVVISO. 84
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile e correzionale del circondario di Isernia con deliberazione dell'11 decembre 1872 registrata al numero 2608 ha ordinato che la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico del Regno paghi a Giuseppe Forte fu Sabatino da Castelpetroso il valore della polizza di lire mille intestata nel 19 febbraro 1864, num. 847, al defunto Addolorato Vacca fu Alessandro di detto comune di Castelpetroso, e che gli paghi pure gl'interessi arretrati che deve sulla somma medesima.

Per estratto conforme del suo originale.

Isernia, 30 decembre 1872.

Avv. Giovanni Desimone.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 29 marzo 1865, n° 2246, l'annuale estrazione della serie delle obbligazioni di questa Società, a rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile p. v., e che questa ottava serie estratta porta la lettera *N.*

Firenze, il 3 gennaio 1873.

50 *La Direzione.*

COMPAGNIA INTERNAZIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI
DI BRINDISI

Non essendosi gli azionisti trovati in numero sufficiente, viene nuovamente convocata l'assemblea generale per il giorno 21 corrente gennaio, a ore 12 meridiane, nella sede centrale della Società in Roma, via dei Cestari, n. 34, p. p., onde deliberare definitivamente sul seguente

Ordine del giorno:

1° Contratti per acquisti di terreni.
2° Comunicazioni diverse.
3° Nomina di consiglieri d'amministrazione.

Roma, 6 gennaio 1873.

89 I PROMOTORI.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta
Via de'Lucchesi, 4.